



PADRE LORENZO AGOSTI

LODOVICO PAVONI UN SANTO NUOVO E ANTICO, COME IL TESORO DEL VANGELO

Papa Francesco canonizza in San Pietro il sacerdote bresciano che dedicò la vita all'educazione e alla formazione professionale dei ragazzi poveri

Testo di **Giuseppe Gazzola**



Oggi come ieri dalla parte dei piccoli

Qui sotto: una scuola materna gestita dai Pavoniani ad Asmara, in Eritrea. A sinistra: un dipinto di Lodovico Pavoni tra i ragazzi.



Discepolo di padre Pavoni

Padre Lorenzo Agosti (foto a sinistra) è sacerdote pavoniano dal 1975. Impegnato prima nella formazione alla vita religiosa dei giovani e poi nell'educazione dei ragazzi nei centri di aggregazione, dal 2002 al 2014 è stato superiore generale dei Pavoniani. Attualmente risiede a Lonigo (Vicenza), dove è maestro dei novizi e responsabile della pastorale giovanile e vocazionale delle comunità pavoniane del Nord Italia. Per approfondire la conoscenza del nuovo santo, si può leggere la biografia *L'inventiva dell'amore. San Lodovico Pavoni* (13 euro), pubblicata di recente da Ancora a firma del vaticanista Aldo Maria Valli.

Il 16 ottobre padre Lodovico Pavoni, sacerdote bresciano vissuto dal 1784 al 1849, viene riconosciuto santo da papa Francesco, insieme ad altri sei beati. È il fondatore della congregazione dei Figli di Maria Immacolata, noti come i Pavoniani.

Il suo processo di canonizzazione è durato più di un secolo: iniziato nel 1908, si era fermato nel 1947 ed è ripreso nel 2000 grazie al nuovo postulatore generale, padre Pietro Riva. È stato Giovanni Paolo II, il Papa che è diventato «santo subito», a beatificare

nel 2002 padre Pavoni. Ora arriva il riconoscimento della santità.

INTERPRETE DEL VANGELO

Quale disegno della Provvidenza traccia i percorsi che ci portano a pregare san Giovanni Paolo II o santa Teresa di Calcutta quasi negli stessi giorni in cui possiamo chiamare santo un sacerdote morto nel 1849? Che tipo di santo è padre Pavoni, quale attraente novità della sua opera rimane, come il tesoro di cui parla il Vangelo, un dono attuale per chiunque voglia vivere da cristiano autentico?

Ne abbiamo parlato con padre Lorenzo Agosti.

«Pavoni è un santo sociale», ci racconta, «un santo dei giovani. Per questo è attuale. Nato da famiglia nobile, ha scelto di stare dalla parte dei ragazzi più poveri. Ha aperto per loro un oratorio in una Chiesa, come quella bresciana, che la Rivoluzione francese stava cercando di smantellare. Ha inventato poi per i suoi ragazzi le prime scuole professionali. Con le sue iniziative sociali, motivate da una profonda fede, ha inciso sulla vita del suo tempo. Ha messo le



Dal Bresciano al mondo intero

In questa foto: il convento di Santa Maria degli Angeli a Rodengo Saiano (Brescia), dove Pavoni morì nel 1849. Sotto: gli uffici dell'editrice Ancora a Milano. Nella pagina accanto: un'altra scuola materna dei Pavoniani in Eritrea.

Il prete

dei ragazzi

Il 16 ottobre Sette nuovi santi

✱ Sono sette i nuovi santi che saranno canonizzati da papa Francesco durante la celebrazione in programma il 16 ottobre alle 10.15 (diretta su Tv2000 e Telepace). Oltre a **Lodovico Pavoni**, solo un altro è italiano: si tratta di **Francesco Maria Fusco**, fondatore della congregazione delle Suore di San Giovanni Battista. Gli altri nuovi santi sono **Salomone Leclercq**, martire della Rivoluzione francese; **José Sanchez del Río**, martire della rivolta dei *cristeros* in Messico; **Manuel González García**, vescovo in Spagna durante la Guerra civile; il "prete gaucho" argentino **Giuseppe Gabriele del Rosario Brochero** ed **Elisabetta della Santissima Trinità**, carmelitana francese.



radici di un cristianesimo solidale e concreto cui siamo ancora oggi debitori. **E continua a farci capire che la vera nobiltà, la vera grandezza di un uomo sta nel dono della vita.** Chi la vuole guadagnare per sé finisce per perderla. Chi la regala a piene mani ne moltiplica il valore fino a oltrepassare il limite del tempo».

IL BENE PER I GIOVANI

Furono proprio i giovani, i più poveri, quelli che rimanevano senza

famiglia, a essere - come ha lasciato scritto lo stesso Pavoni - «le dolci attrattive con cui piacque al Signore chiamarmi dal quieto soggiorno di mia casa paterna e invogliarmi alla volontaria oblazione di me stesso in vantaggio di tanto pubblico bene». Il bene pubblico, appunto, ha il volto dei giovani, ieri come oggi.

«La sua grande intuizione, la più innovativa», continua padre Lorenzo, «è stata la creazione di quello che lui chiamò "il collegio d'arti", perché per lui insegnare un lavoro voleva dire insegnare a ciascun giovane a trovare la sua arte, la sua unicità».

L'esperienza nell'oratorio, approfondisce il pavoniano, «gli faceva incontrare giovani che gli sembravano destinati al naufragio. L'oratorio cercava di formarli alla vita, ma poi i ragazzi finivano male, erano costretti a lasciare la scuola, dovevano lavorare in ambienti dove venivano sfruttati e corrotti umanamente. Lui ha scelto di non restare indifferente: "Quale riparo



«POSSIAMO SPERARE IN UN MONDO MIGLIORE SOLO SE COSTRUIAMO PERCORSI CHE PERMETTANO A OGNI GIOVANE DI REALIZZARE IL PROPRIO VALORE»

possiamo offrire loro?», si chiedeva, un po' come san Francesco davanti al crocifisso di San Damiano. Così ha dedicato l'intera sua vita per creare ambienti dove questi ragazzi potessero vivere come in una famiglia, ricevere un'educazione integrale, imparare un lavoro adatto, diventare cittadini onesti e alimentare una vera vita cristiana. «Su di loro», diceva sempre, «ho concepito le più belle speranze». Possiamo sperare in un mondo migliore solo se costruiamo strumenti e percorsi che permettano a ogni giovane di realizzare il proprio valore».

UN'EREDITÀ CHE CONTINUA

L'opera di padre Pavoni, con gli istituti da lui voluti, è continuata intatta per circa 150 anni. Negli ultimi decenni si è riconfigurata, ma rimane viva e presente in tanti angoli di mondo: l'ultimo miracolo, quello per cui Pavoni oggi viene riconosciuto santo, è avvenuto proprio in Brasile. E i libri della casa editrice pavoniana Ancora,

mezzi della comunicazione on line, per raggiungere davvero tutti».

IL SEGRETO DELL'ASCOLTO

A volte, noi cristiani, ci chiediamo cosa farebbe Gesù se fosse presente oggi. Potremmo anche chiederci, mentre Pavoni viene riconosciuto santo, che tipo di libri sceglierebbe oggi di pubblicare.

«La vera questione non è quello che farebbe oggi Gesù o padre Pavoni», commenta padre Lorenzo, «ma quello che possiamo fare noi adulti, sacerdoti e laici di questo tempo, per continuare a rendere vivo oggi il Vangelo di Gesù come fece il Pavoni. Per questo credo che sia necessario continuare ad ascoltare, come fa un libro recente della nostra casa editrice, i "giovani fuori dal recinto". Pavoni dedicò la vita ad ascoltare le domande di futuro dei giovani e a costruirlo insieme a loro. E questo è il messaggio attualissimo della sua santità che oggi entra nel calendario della Chiesa». ♦

nata nelle tipografie degli "artigianelli", continuano a seminare cultura sana e cristianamente ispirata.

«Fu un innovatore anche per quanto riguarda la stampa e l'editoria, che amò profondamente», aggiunge padre Agosti. «In 28 anni di attività scelse e pubblicò 300 titoli. Mantenere lo spirito pavoniano significa continuare a inserirci nel flusso grande della comunicazione, essere capaci di continuare a proporre libri di impatto e di integrarli con i nuovi